Lingotto Musica



**Sächsische Staatskapelle Dresden**

Daniele Gatti *direttore*

---

**I Concerti del Lingotto**

Giovedì 29 ottobre 2026 ore 20.30

Auditorium Giovanni Agnelli




Dona ora

# Non tutte le amicizie iniziano con un incontro

Con la Tredicesima dell'Amicizia, possono nascere da un gesto di aiuto.
Scopri di più su www.specchiodeitempi.org

Specchio dei tempi
FONDAZIONE LA STAMPA

Da cinquant'anni ogni Natale la Fondazione La Stampa Specchio dei tempi dona un assegno di 500€ a più di 2.500 anziani in Piemonte e Liguria

**Una Fondazione che ci mette il cuore**

**specchiodeitempi.org**

Lingotto Musica

**Paola Giubergia**
*Presidente*

**Luca Mortarotti**
*Direttore*

**Angela Brunengo**
*Responsabile Artistico*

lingottomusica.it
via Nizza 262/73 - 10126 Torino
tel. +39 011 6677415
info@lingottomusica.it



## **Richard Wagner** (1813-1883)

**da *Parsifal*:** 30′

*Preludio (Atto I)*
*Preludio (Atto III)*
*Karfreitagszauber (Incantesimo del Venerdì Santo)*

I N T E R V A L L O

## **Johannes Brahms** (1833-1897)

**Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73** 43′

*Allegro non troppo*
*Adagio non troppo*
*Allegretto grazioso*
*Allegro con spirito*

*Charity Partner*

Specchio dei tempi
50 ANNI DI SOLIDARIETÀ

## Stagione 2026-2027: prossimi appuntamenti

**12 NOVEMBRE 2026 ore 20.30**
GIOVEDÌ ●

**Chamber Orchestra of Europe**
**Antonio Pappano** *direttore*
**Alexandre Kantorow** *pianoforte*
Musiche di Brahms e Dvořák

---

**20 NOVEMBRE 2026 ore 20.30**
VENERDÌ ●

**Lucas Debargue** *pianoforte*
Musiche di Scarlatti, Ravel, Rachmaninov e Gershwin/Debargue

---

**10 DICEMBRE 2026 ore 20.30**
GIOVEDÌ ●

**Ensemble Matheus**
**Jean-Christophe Spinosi** *direttore*
**Philippe Jaroussky** *controtenore*
Musiche di Corelli, Vivaldi e Händel

---

**13 GENNAIO 2027 ore 20.30**
MERCOLEDÌ ●

**Daniil Trifonov** *pianoforte*
Musiche di Händel, Stravinskij, Schubert, García, Villa-Lobos, Landestoy, Ginastera, Trifonov e Guarnieri

---

● Auditorium Giovanni Agnelli ● Sala 500

---

*Lingotto Musica è Socio di*

AIAM
Associazione Italiana Attività Musicali

Sistema Musica
Il portale della musica classica a Torino

**Richard Wagner** (1813-1883)

**da *Parsifal*:**

**Preludio (Atto I)**

Il *Parsifal*, sottotitolato "dramma sacro", è stato composto nello spazio di cinque anni, dall'agosto 1877 al gennaio 1882; essendo l'ultima opera di Wagner, è divenuta oggetto di precauzioni particolari: ad esempio, doveva essere eseguita soltanto nel teatro-tempio di Bayreuth inaugurato nel 1876 e non poteva circolare in altri teatri; altra limitazione, l'esecuzione doveva svolgersi nel silenzio assoluto, senza applausi prima e nemmeno dopo lo spettacolo; queste circostanze hanno indotto, specie nel pubblico più ingenuo, la credenza che il *Parsifal* sia una cosa strana e diversa da tutte le altre del teatro musicale wagneriano. In realtà, salvo una componente mistica particolarmente accentuata, il *Parsifal* non è cosa diversa dalle altre grandi opere wagneriane, anzi si può dire che concluda e riassuma tutti i grandi temi del suo teatro: redenzione, amor sacro e amor profano, peccato e riscatto, compassione e sapienza. Le trasformazioni dei temi dominanti, o conduttori, non sono mai state così piene di significato e l'uso dell'orchestra mai così raffinato, specie per quanto riguarda gli "impasti" sonori, tali da rendere spesso irriconoscibili i singoli strumenti, a beneficio di timbri "misti" di assoluta originalità. Basta considerare il primo tema dell'opera, quello della *Cena mistica*, come si presenta nel *Preludio* dell'Atto primo: è un tema "monodico" nel senso che tutti gli strumenti suonano le stesse note o le raddoppiano all'ottava, il ritmo parte da un tempo debole, quindi è sincopato e sospeso; la melodia, in la bemolle maggiore, è suonata da violini e violoncelli con sordina, clarinetto e fagotto, un amalgama

sonoro che maschera la voce dei singoli strumenti; la melodia si conclude in un grande accordo di la bemolle maggiore la cui sonorità screziata e cangiante è dovuta all'ampio arpeggiare degli archi con sordina (sono entrate anche le viole), alle note tenute di tromboni e corni (*dolcissimo*) mentre i due flauti all'acuto ribattono delle terzine con effetto di liquida trasparenza: da questo assieme esce il tema appena sentito della *Cena mistica* o *Agape*, reso evidente dal suono tagliente di tre oboi e della tromba che deve suonare *dolce*: allo strumento eroico per eccellenza si chiede di diventare "sacro". Il primo Atto si svolge nel dominio del Graal, dove viene custodita la sacra coppa che ha raccolto il sangue di Gesù redentore; nel cuore di una foresta, a guardia della coppa, vive un gruppo di cavalieri con il loro re, Amfortas, che il mago Klingsor ha privato della lancia, dopo avergli inferto con la medesima una ferita che non rimargina. Gurnemanz, anziano cavaliere del Graal, sveglia all'alba due giovani scudieri e li invita a preparare il bagno ristoratore per Amfortas. Al clima semioscuro di questo esordio, mentre la luce mattutina si fa più chiara, tengono dietro temi dalla certezza indubitabile: quello di corale del così detto *Amen di Lutero* (usato anche da Mendelssohn nella sua Quinta Sinfonia, «La Riforma»), e quello della fede, stampato nella certezza del timbro degli ottoni, corni e tromboni.

**Preludio (Atto III)**

Questa pagina introduttiva (*Lento assai*) incomincia con una severità bachiana, con quegli intervalli di quinta ascendenti e discendenti che si rispondono simmetrici; il clima spoglio e desolato ricorda quello che apre l'ultimo Atto di *Tristan und Isolde*, collocato nel castello abbandonato di Kareol dove langue Tristan ferito; il misterioso via vai di movimenti cromatici e dissonanti allude al lungo periodo in cui Parsifal,

dopo la maledizione scagliatagli da Kundry, è costretto a errare senza una meta e senza un cammino sicuro. Nel secondo Atto, resistendo alle seduzioni delle fanciulle-fiori, Parsifal ha spezzato l'incantesimo di Klingsor, distrutto il suo castello, riconquistata la sacra lancia; ma il potere negativo del mago fluttua ancora nel ricordo e il suo tema infatti si insinua negli archi bassi in mezzo a frammenti deformati del tema del Graal intonato dagli ottoni; dopo febbrili crescendo si apre un momento di calma in cui risuona un funebre segnale ritmico del timpano che allude alla morte di Titurel, già re del Graal e vecchio padre di Amfortas. Il Graal è ormai in piena rovina; Amfortas, oppresso dal dolore della insanabile ferita, invoca la morte e si rifiuta da tempo di adempiere al sacro rito; i Cavalieri che di quello si nutrivano errano ora per la campagna in cerca di erbe e di radici e non vengono più chiamati nel mondo a difendere i buoni contro i malvagi; ma questa calma, che dopo una pagina tormentata invade il *Preludio*, introduce soprattutto il clima di rigenerazione primaverile dell'*Incantesimo del Venerdì Santo.*

***Karfreitagszauber (Incantesimo del Venerdì Santo)***

Con questa denominazione (*Karfreitagszauber*) si indica il momento del terzo Atto in cui Parsifal, dopo aver distrutto il castello e il potere di Klingsor e dopo anni di erranza e di combattimenti, ritorna nei luoghi del Graal dove era stato da inconsapevole nel primo Atto, rendendosi conto che tutto si è trasformato e preparandosi a liberare Amfortas dalla sua ferita e dalla sua colpa. La rugiada ha fatto rivivere il prato e le piante; Kundry stessa è mutata nell'immagine della Maddalena ai piedi del Redentore. È il frutto dell'*Incantesimo del Venerdì Santo*, con quella musica che comincia sommessa negli archi, come nella foresta di Sigfrido, e poi si individua in linee

melodiche dolcissime dell'oboe, assistito dal flauto e dal clarinetto come compagni di un ufficio sacro. Ma Amfortas resiste ancora a celebrare il rito, anche se i Cavalieri incalzano «Adempi il rito! Lo devi! Lo devi!». Amfortas disperato si straccia le vesti e mostra la ferita aperta supplicando i Cavalieri di piantare le loro spade nel suo corpo. Ma anche su di lui opera l'incantesimo: «Soltanto un'arma può servire. Chiude la ferita soltanto la lancia che l'ha aperta» dice Parsifal facendosi avanti. A queste parole il viso di Amfortas s'illumina di un'estasi santa, precorrendo il gesto di Parsifal «Sanato sii, purificato e assolto!». Ormai il tema dell'*Incantesimo*, alternato al tema corale della fede e alla marcia dei Cavalieri scandita dal suono delle campane, è passato alla massa degli archi, anticipando la conclusione dell'opera.

**Johannes Brahms** (1833-1897)

**Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73**

Nel laboratorio creativo di Brahms non è raro trovare la nascita di opere che a distanza ravvicinata sembrano accoppiarsi con tratti complementari; fatta una cosa, Brahms vuole subito rifarla, di solito capovolgendone i tratti stilistici. La Prima Sinfonia aveva visto la luce nel 1876, quando il compositore compiva 43 anni ed era stata lungamente elaborata, fra incertezze e ripensamenti; invece la Seconda Sinfonia nasce in tempi brevi e viene presentata, quasi a ridosso della Prima, il 30 dicembre del 1877 a Vienna sotto la direzione dell'illustre Hans Richter: per Brahms non si trattava solo di confermare la sua sicurezza nel trattare la forma sinfonica, ma del desiderio di provare a "familiarizzare" la sinfonia, a intimizzarla versandoci dentro le sue idee più personali e segrete, alcune anche di segno umbratile e

cameristico. La Sinfonia in re maggiore op. 73 è infatti, almeno per tre quarti, quasi un'anti-sinfonia, un po' nel senso in cui si dice un'anti-opera il *Pelléas et Mélisande* di Debussy. Lontana dai tradizionali principi sinfonici, ad esempio, è la consanguineità dei quattro movimenti, il trascolorare di uno nell'altro senza che si condensino quelle zone di contrasto che informano drammaticamente la morfologia sinfonica; è raro trovare un'altra Sinfonia in cui il primo e il secondo movimento sembrino seguitare altrettanto uno nell'altro; in cui i temi dei singoli movimenti appaiano come le diverse facce di uno stesso paesaggio piuttosto che episodi contrastanti per diversi caratteri; in cui gli sviluppi siano disseminati ovunque; in cui la soluzione di ogni intrico sia affidata alle code e non alla ripresa, a quelle appendici accorate e suadenti che rivelano il significato del difficile percorso seguito fino a quel punto. Può essere anche utile, a percepire la natura particolare della nostra composizione, ricordare una lettera di Brahms del 1879 (ma venuta alla luce soltanto pochi anni fa) indirizzata al direttore d'orchestra Vincenz Lachner: in un'opera a prevalente tinta "serena" come la Seconda Sinfonia, a Lachner era parsa incomprensibile la nerezza di tromboni e timpani in un passaggio poco dopo l'esordio del primo movimento, tanto da decidersi a chiederne lumi interpretativi a Brahms: il quale aveva difeso la funzione di quei passi come quella dell'«ombra necessaria dentro la serena Sinfonia», aprendosi per di più alla confessione di essere un «uomo profondamente malinconico». La mescolanza di umori pensosi e idillici, che è poi la cifra più segreta dell'animo di Brahms, non si limita ai passi dell'*Allegro non troppo* notati da Lachner ma pervade soprattutto il secondo movimento; a onta di ampi squarci cantabili, questa pagina sembra procedere battuta per battuta anziché frase per frase, esempio supremo di quello stile "associativo"

di Brahms che fa scaturire ogni idea dalla precedente per intima analogia; sembra filtrare e trattenere lo sgorgo della musica soppesandone ogni composto sonoro con un istinto analitico tipicamente moderno. L'*Allegretto grazioso* che segue è quasi l'archetipo dell'allegretto brahmsiano: l'apoteosi beethoveniana della danza è accantonata, riemerge il tono delle due Serenate giovanili e più in là un omaggio al caro e vecchio Minuetto, a un Settecento idealizzato in una crepuscolare estate di San Martino. Solo nel finale la vocazione costruttiva della sinfonia fa valere i suoi diritti, ma senza urti o contraddizioni violente; per il Brahms della Seconda Sinfonia il trionfo è mediato dallo schermo storico, da un lontano e allo stesso tempo gioioso riferimento al finale di Haydn (in particolare a quello della Sinfonia n. 104 «London»), riepilogato con la consapevolezza di dominare, dal suo ordinato studio viennese, dalla sua ben fornita biblioteca, la storia della musica tedesca: le bandiere al vento verso la fine, lo sfavillare dell'ultima fanfara di ottoni non è un trionfo individuale, ma l'ovazione comunitaria di una tradizione, di un coro: a cui Brahms aggiunge la calda voce del suo commosso umanesimo.

*(dal programma di sala del 26 aprile 2016)*

*Giorgio Pestelli*

## Sächsische Staatskapelle Dresden

Fondata nel 1548 dal principe elettore Maurizio di Sassonia e da allora legata in modo indissolubile alla città di Dresda, alla corte reale sassone e al suo teatro, la Sächsische Staatskapelle Dresden è fra le orchestre più antiche del mondo, custode di una tradizione che attraversa quasi cinque secoli. Ogni stagione propone alla Semperoper, sua sede, circa 250 recite d'opera e di balletto e una cinquantina fra concerti sinfonici e cameristici. Dalla stagione 2024-2025 Daniele Gatti ne è Direttore principale.

Celebre per l'inconfondibile «suono di Dresda», la Staatskapelle è fra le maggiori orchestre sinfoniche del mondo, ospite ogni anno delle principali sale internazionali. Dal 2013 al 2022 è stata orchestra residente del Festival di Pasqua di Salisburgo – un decennio coronato dal Premio Herbert von Karajan – e nel 2007 è stata la prima, e finora unica, orchestra a ricevere il Premio della European Cultural Foundation per la salvaguardia del patrimonio musicale mondiale.

Nella stagione 2023-2024 ha celebrato i 475 anni dalla fondazione. Fra i suoi maestri di cappella figurano Heinrich Schütz, Johann Adolf Hasse, Carl Maria von Weber e Richard Wagner, che la definì la sua «arpa prodigiosa». Per oltre sessant'anni le fu legato Richard Strauss, che a Dresda tenne a battesimo nove delle sue opere – fra cui *Salome*, *Elektra* e *Der Rosenkavalier* – e alla Staatskapelle dedicò la *Sinfonia delle Alpi*. L'orchestra continua a sostenere la creazione contemporanea con prime esecuzioni di autori come Hans Werner Henze, Sofia Gubaidulina, Wolfgang Rihm e György Kurtág.

Fra i direttori principali dell'ultimo secolo e mezzo spiccano Ernst von Schuch, Fritz Busch, Karl Böhm, Giuseppe Sinopoli, Bernard Haitink, Fabio Luisi e, dal 2012 al 2024, Christian Thielemann, nominato Direttore onorario nel 2024 come già Herbert Blomstedt nel 2016; Myung-Whun Chung è Direttore ospite principale dal 2012. Il suono plasmato da queste bacchette è documentato da un'ampia discografia che abbraccia oltre un secolo.
Attenta alle nuove generazioni, la Staatskapelle offre ai giovani direttori l'occasione di debuttare nella propria rassegna di concerti e sostiene la formazione attraverso l'Accademia Giuseppe Sinopoli, il programma educativo «Kapelle für Kids» e la collaborazione con la Gustav Mahler Jugendorchester.
Profondamente radicata nel territorio, l'orchestra collabora con il progetto musicale di comunità «Musaik», ha contribuito nel 2010 a fondare a Gohrisch il Festival Internazionale Šostakovič – il primo al mondo dedicato annualmente al compositore – e porta la musica ai giovani della Neustadt con il progetto «Ohne Frack auf Tour».

## Daniele Gatti

Diplomato in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, Daniele Gatti è Direttore principale della Staatskapelle Dresden e Direttore musicale del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, del quale è stato Direttore principale dal 2022 al 2024. Precedentemente anche Direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma, ha ricoperto ruoli di prestigio presso altre importanti istituzioni come l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestre national de France, la Royal Ballet and Opera, l'Opernhaus di Zurigo e la Royal Concertgebouw Orchestra. I Berliner Philharmoniker e i Wiener

Philharmoniker sono solo alcune delle rinomate istituzioni sinfoniche con cui collabora regolarmente. Ha inaugurato due volte il Festival di Bayreuth: nel 2008 con il *Parsifal* di Stefan Herheim e nel 2025 con *Die Meistersinger von Nürnberg*. Tra le produzioni si ricordano il *Falstaff* di Robert Carsen, il *Parsifal* di François Girard al Metropolitan e, a Salisburgo, *Elektra*, *La bohème* e *Il trovatore*. Alla Scala ha inaugurato le stagioni 2008 e 2013 con *Don Carlo* e *La traviata.* Protagonista di numerose inaugurazioni di stagione al Teatro dell'Opera di Roma, alla guida dei suoi complessi ha diretto negli anni molteplici nuove produzioni, tra cui La traviata, Rigoletto e Il trovatore. Al Maggio Musicale Fiorentino ha diretto, tra le altre, *Orphée et Eurydice*, *Il barbiere di Siviglia*, l'integrale delle Sinfonie di Čajkovskij, *Tosca* e *Madama Butterfly*. Per Sony Classical ha inciso musiche di Debussy e Stravinskij con l'Orchestre national de France e il DVD del *Parsifal* al Metropolitan di New York. Per l'etichetta RCO Live ha diretto invece la *Symphonie fantastique* di Berlioz, *Le sacre du printemps* di Stravinskij, il DVD della Salome di Strauss rappresentata alla Nationale Opera di Amsterdam e la Nona di Bruckner. Nella Stagione 2026-2027 dirige il concerto inaugurale della Staatskapelle Dresden e apre la nuova programmazione lirica della Semperoper Dresden con *Un ballo in maschera*, dove è atteso anche per il *Parsifal*. Sempre con la Staatskapelle è protagonista di tre tournée in Europa: la terza, nel 2027, lo vedrà impegnato nell'esecuzione integrale delle nove sinfonie di Beethoven per il bicentenario della morte del compositore. Al Maggio Musicale Fiorentino salirà invece sul podio per dirigere Il trovatore, *Elektra* e *Don Giovanni*, oltre che una serie di appuntamenti sinfonici che includono anche un ciclo dedicato a Bruckner. Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana, Daniele Gatti è stato per tre volte insignito del Premio "Franco Abbiati" della critica musicale italiana come miglior direttore dell'anno.

# Lingotto Musica

**PER LA COMUNITÀ**

Con **Lingotto Musica per la Comunità** mettiamo la nostra passione per la musica al servizio di tutti.

Attraverso questo programma, offriamo a enti e fondazioni del territorio riconosciuti per la loro eccellenza nel settore filantropico un'opportunità unica: avvalersi dei nostri eventi per promuovere la loro mission.

I concerti che aderiscono al programma non sono concepiti per la raccolta fondi diretta, ma rappresentano un'occasione preziosa che Lingotto Musica fornisce ai propri Charity Partner per amplificare la loro visibilità e sostenere le loro iniziative di fundraising.

Un modo concreto con cui Lingotto Musica, in coerenza con la missione sociale degli enti del terzo settore, contribuisce alla crescita sostenibile della collettività.

Scopri di più sui nostri Charity Partner
su lingottomusica.it




**Siamo qui, dove sono i vostri bisogni e i vostri desideri.** Siamo vicini a voi perché crediamo nella **CURA**, nella **CRESCITA** e nella **MERAVIGLIA** delle persone e del nostro territorio.

Con oltre 2 miliardi di euro abbiamo realizzato più di 50.000 progetti per l'arte, la ricerca, la formazione, il welfare, l'ambiente e l'innovazione. **Siamo qui**, da 35 anni, e abbiamo una strada da continuare a percorrere, **insieme**.

Fondazione CRT

CURA | CRESCITA | MERAVIGLIA




## MUSEO ARCHIVIO REALE MUTUA: SCOPRI UNA STORIA CHE PARLA ANCHE DI TE.

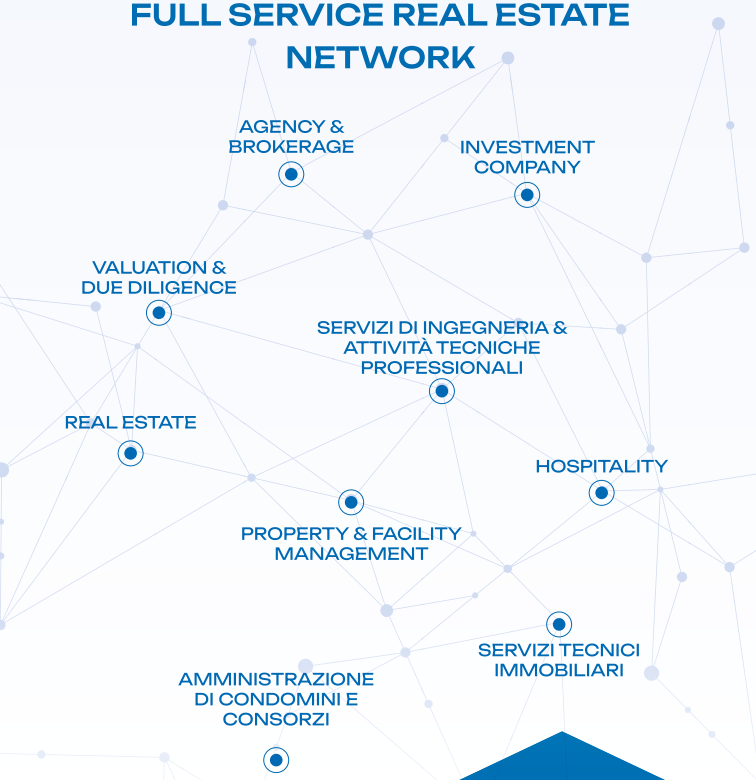
Come ha fatto un incendio a segnare la vita di **re Carlo Felice** e a cambiare le sorti di un Regno?
Questo e tanti altri racconti ti aspettano al Museo Archivio Reale Mutua: un viaggio emozionante che dal 1828 crea legami e protegge persone.

Prenota una **visita gratuita** e lasciati ispirare da un percorso inclusivo, pensato per te.

**Museo Archivio Reale Mutua**
via Garibaldi 22 - Torino
**+39 011 431 2320**
**www.museorealemutua.org**

MUSEO ARCHIVIO
REALE MUTUA

# FULL SERVICE REAL ESTATE NETWORK




**Solidità**, **serietà**, **competenza** e un servizio personalizzato per ogni specifica esigenza. In più di 50 anni di attività IPI ha contribuito a scrivere la storia dell'intermediazione e dei servizi immobiliari in Italia: dalla ricerca alla compravendita, dalla locazione alla valorizzazione di immobili ad uso direzionale, residenziale, industriale e commerciale.

**Con IPI hai sempre il partner giusto al tuo fianco.**

Torino, Via Nizza 262/59 - Lingotto | Tel. 011.4277111 | www.ipi-spa.com


MiC
MINISTERO
DELLA
CULTURA


REGIONE
PIEMONTE


CITTA' DI TORINO


Camera
di commercio
Torino


Fondazione
CRT


Fondazione
Compagnia
di San Paolo


REALE
MUTUA


LAVAZZA
GROUP


IPI


Banca del
Piemonte


Vittoria
Assicurazioni
CHI PROTEGGE SE STESSO, PROTEGGE GLI ALTRI.


ERSEL
Wealth Management


Sella


AON